



# SINODO DIOCESANO

UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA

La Chiesa di Senigallia in cammino, nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo.

## SCHEDA PER L'ASCOLTO SULLA FAMIGLIA

**Obiettivo generale:** Conoscere la situazione concreta delle comunità cristiane, cogliendovi gli aspetti positivi e negativi, le potenzialità e le debolezze, le esigenze emergenti e le sfide, mediante un discernimento comunitario.

### Famiglia chiesa domestica, Chiesa famiglia di famiglie

#### Obiettivi specifici:

---

1. *Verificare se la famiglia è soggetto di pastorale nella percezione della comunità cristiana e delle famiglie stesse.*
2. *Verificare il senso di appartenenza della famiglia alla comunità cristiana.*
3. *Verificare l'accoglienza, la comprensione e il sostegno che la famiglia riceve nella comunità cristiana.*

#### La Parola di Dio

---

Conosciamo una coppia di sposi cristiani, Aquila e Priscilla: erano due coniugi giudeo-cristiani, molto cari all'apostolo s. Paolo per la loro fervente e molteplice collaborazione alla causa del Vangelo. Aquila, giudeo originario del Pònto, trasferitosi in tempo imprecisato a Roma, sposò Priscilla o Prisca, come è a volte chiamata.

***Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti*** (16,19)

Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa.

***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*** (16,3-5)

Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

Troviamo i due santi per la prima volta a Corinto, quando Paolo vi arrivò nel suo secondo viaggio apostolico nell'anno 51: essi erano venuti da poco nella capitale dell'Acaia provenienti da Roma, loro abituale dimora, in seguito al decreto dell'imperatore Claudio, che ordinava l'espulsione da Roma di tutti i giudei, fossero essi cristiani, o meno. Aquila e Priscilla erano probabilmente cristiani prima del loro incontro con Paolo a Corinto. L'apostolo intuì subito le buone qualità dei due coniugi e l'utilità che ne poteva trarre per la sua difficile missione a Corinto e chiese o accettò di essere loro ospite. Quando Paolo, terminata la sua missione a Corinto, volle fare ritorno in Siria,

ebbe compagni di viaggio Aquila e Priscilla fino ad Efeso, dove essi rimasero. L'oggetto del loro viaggio potrà essere stato commerciale, ma l'averlo fatto coincidere con quello di Paolo indica, oltre alla loro stima ed amore per lui, che essi non erano estranei alle sue preoccupazioni apostoliche. Ad Efeso infatti li vediamo premurosi, dopo la partenza dell'apostolo, nell'istruire “nella via del Signore”, cioè nella catechesi cristiana, nientemeno che il celebre Apollo, l'eloquente giudeo-alessandrino, versatissimo nelle Scritture, ma ignaro di qualche punto essenziale della nuova dottrina cristiana, come il battesimo di Gesù. Aquila e Priscilla, mossi da apostolico zelo, si presero cura di completare la sua istruzione e probabilmente di battezzarlo prima che egli partisse per Corinto. Ad Efeso offrirono la loro casa a servizio della comunità per le adunanze cultuali (ecclesia domestica) e s. Paolo sarebbe stato loro ospite anche ad Efeso, come già lo era stato a Corinto (vedi 1 Cor 16, 19).

Ma l'elogio più caldo di Aquila e Priscilla, che intanto si erano trasferiti a Roma, lo fa l'apostolo scrivendo da Corinto ai Romani nell'anno 58. Nella lunga serie di venticinque persone salutate nel capitolo 16 della lettera ai Romani Aquila e Priscilla sono i primi: in queste parole si sente l'animo grato dell'apostolo per i suoi insigni benefattori, che con grave loro pericolo gli hanno salvato la vita, in un'occasione non meglio precisata. Grande lode è poi per i due santi sposi tanto che “tutte le Chiese del mondo pagano” siano loro debentrici di gratitudine. (*Tratto da uno scritto di Teofilo Garcia de Orbiso*).

## La Parola della Chiesa

---

*Dal Direttorio di Pastorale Familiare della Chiesa in Italia, n. 14 e n. 15.*

### a. Identità e missione della famiglia

Secondo il disegno di Dio, il matrimonio trova la sua pienezza nella famiglia, di cui è origine e fondamento. Da questo intimo e costitutivo legame con il matrimonio e con l'amore che lo definisce, ogni famiglia deriva, perciò, la sua identità e la sua missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, attraverso la formazione di un'autentica comunità di persone, il servizio alla vita, la partecipazione allo sviluppo della società (*Familiaris Consortio, n. 17*).

La famiglia cristiana, comunione di persone, segno e immagine della comunione del Padre con il Figlio nello Spirito Santo, oltre ai compiti ora ricordati, ha anche quello di partecipare alla vita e alla missione della Chiesa. Infatti, nata e alimentata dal sacramento del matrimonio, la famiglia cristiana, già a partire dalla coppia coniugale che ne costituisce il nucleo originario, possiede un'essenziale struttura ecclesiale. Essa è “comunità d'amore e di vita”, formata dalla coppia e dal nucleo familiare, ma è anche, e in profondità, “comunità di grazia”, in intimo e vivo legame con la Chiesa. Anzi, il suo legame con la Chiesa è così profondo e radicale da risultare elemento costitutivo dell'identità cristiana della famiglia. Essa, a suo modo, è una “rivelazione” e una “realizzazione” del mistero della Chiesa, il quale, a sua volta e reciprocamente, vive e si manifesta anche dentro e attraverso la concreta e tangibile realtà della famiglia cristiana.

### b. Famiglia “Chiesa domestica”

Per questi motivi, secondo l'autorevole insegnamento del Vaticano II, la famiglia cristiana può essere chiamata “Chiesa domestica”, poiché essa è, a suo modo, “viva immagine e storica ripresentazione del mistero stesso della Chiesa” (*Familiaris Consortio, n. 49*). In virtù di questa sua connotazione, essa partecipa alla fecondità della Madre Chiesa e si presenta insieme come comunità salvata dall'amore di Cristo che le è donato e come comunità che salva perché chiamata ad annunciare e a comunicare lo stesso amore di Cristo ed è messa in grado di rispondere a questa sua chiamata (*Evangelizzazione e sacramento del matrimonio, n. 47*).

### **c. La famiglia è di per sé annuncio del Vangelo**

(...) Così pure la famiglia intera – chiamata a configurarsi come comunione–comunità di fede, nella quale la fede viene accolta, vissuta, annunciata, testimoniata da tutti i suoi membri – “è posta al servizio dell’edificazione del Regno di Dio nella storia mediante la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa” (*Familiaris Consortio*, n. 49). Con il suo stesso esistere, prima che attraverso specifiche attività, in quanto stato particolare di vita cristiana, è annuncio del Vangelo e partecipa così alla missione evangelizzatrice di tutta la Chiesa.

### **Domande**

---

- E’ possibile dare anche un contributo scritto, per questo dopo ogni serie di domande ci sono delle righe vuote. Naturalmente i contributi possono essere fatti anche su fogli a parte. Tali contributi vanno consegnati a laici che si conoscono e che possono farli giungere in parrocchia, all’animatore sinodale, ai sacerdoti.
- Nella riflessione occorre fare riferimento sia all’esperienza nella propria parrocchia, sia all’esperienza in diocesi o in altre esperienze di chiesa (associazioni o gruppi).

#### **A. Aspetti positivi**

- *Ci sono esperienze in cui le famiglie si sentono parte e hanno un ruolo importante nella comunità cristiana?*
  - *In quali occasioni e con quali modalità la Comunità cristiana si fa vicina alla famiglia?*
  - *Come sono valorizzate la capacità di accogliere, di mettersi a servizio e la vocazione educativa della famiglia?*
- 
- 
- 
- 
- 
- 

#### **B. Aspetti problematici**

- *Quali difficoltà incontra la famiglia nel partecipare alla vita della comunità cristiana?*
  - *Quali sono i problemi che la famiglia si trova ad affrontare ogni giorno e che le tolgono serenità? Cosa fa la comunità cristiana?*
  - *Quali difficoltà hanno le comunità cristiane ad accompagnare le famiglie cosiddette “irregolari”?*
- 
- 
- 
- 
- 
-

### **C. Potenzialità**

- *Quali potenzialità hanno le comunità cristiane affinché la famiglia diventi sempre più soggetto di pastorale?*
  - *Come la comunità parrocchiale può aiutare la famiglia nel difficile compito educativo dei figli? E in generale, quali atteggiamenti dovrebbe maturare per aiutare le famiglie?*
  - *Come possono le famiglie, con la loro esperienza, contribuire al cammino della comunità, in particolare sostenendo le altre famiglie?*
- 
- 
- 
- 
- 

### **La Preghiera**

---

*Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le pene dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie. Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia. Tu che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo. Amen*